

tanto in ragione della popolazione raccolta là dove questa non eccede la metà della quantità totale. Se si vuole introdurre anche una gradazione speciale per la città di Nizza, la Commissione non vi può assentire, perchè non vede per ciò motivi sufficienti; ma il Ministero dirà quello che crede, e la Camera giudicherà.

Io non voglio portarmi, direi, propalatore della ricchezza della città di Nizza, che è anche mia patria d'origine, ma dirò che non credo che la condizione sua sia tale da determinare una disposizione speciale a suo riguardo.

La città di Alessandria verrà ad avere un vantaggio dalla disposizione che si introduce, inquantochè realmente più della metà degli abitanti che la compongono è separata incontinentemente dal concentrico. La Camera sa quale sia lo stato anormale di questa città rispetto alla sua popolazione.

Nella città di Nizza invece l'abitato è tutto raccolto. Se essa non ha rendite territoriali d'importanza, stante la ristrettezza dei suoi limiti, se non ha commercio in grande, rispetto all'entità dei capitali, ha però un genere di industria, che credo sia uno dei suoi principali, cioè quello dei forestieri che vengono a soggiornarvi, durante la cattiva stagione...

BOTTERO. Domando la parola.

DI REVEL, relatore. Questi forestieri vi stanno per divertimento e spendono largamente, e so che la città di Nizza calcola la rendita che le danno come la principale, direi quasi, delle sue entrate.

Io dunque, come relatore della Commissione ed anche come deputato che ha cura precipua degli interessi generali, calcolando che un minor prodotto importante possa toccare alle finanze da una diversa classificazione, non posso a questa assentire.

La Camera, del resto, determini come crede.

RICARDI C. Io domanderei che, senza fare una questione che si applichi nominativamente alla città di Nizza...

PRESIDENTE. Scusi: non si è proposto per la città di Nizza. Il deputato Bottero ha domandato la soppressione della seconda categoria.

RICARDI C. Nella tabella è portata la città di Nizza, e, per evitare l'altro inconveniente che, sopprimendo la seconda classe, nascesse uno sconcio che turbasse tutta l'economia della legge, della quale intendo anzi agevolare l'andamento, mi pare che nella seconda colonna verticale, invece di « gli abitati di oltre trenta mila abitanti, » si potrebbe dire: « gli abitati di oltre quaranta mila abitanti. »

Nè vale l'osservare che forse nello Stato non vi sia altra città colpita da questa disposizione.

La mia proposta antiverrebbe ad una simile eventualità, togliendo ogni indicazione nominativa di una città, e condurrebbe nello stesso tempo al desiderato scopo, mediante una regola generale, per cui sarebbe colpito chi dovrebbe esserli senza l'iscrizione di una classe apposita per una sola città.

Siccome nella gradazione inferiore si va, per esempio, da 8 a 10, con quella che io proporrei si passerebbe a più di 100 mila.

Dunque più logicamente si dovrebbe fissare, se non di oltre 80 mila, per lo meno 40 mila.

BOTTERO. Risponderò poche parole all'onorevole deputato Di Revel, il quale faceva notare come la rendita principale della città di Nizza sia quella derivante dai forestieri.

Io, a mia volta, gli farò osservare che per questo provento che danno a Nizza i forestieri, Nizza paga già un'eccedenza fuori di ogni proporzione cogli altri paesi dello Stato per l'imposta sui fabbricati.

È vero poi che Nizza ha nell'inverno una grande affluenza di forestieri, ma non ha quei mercati frequentissimi che hanno luogo due o più volte alla settimana nelle città del Piemonte durante tutto l'anno.

E poichè si parlò di Alessandria, Nizza ha essa il vantaggio di essere il centro di tante strade ferrate come Alessandria? Ha essa quell'avvenire che è riservato a questa? Ha essa una guarnigione così numerosa come Alessandria? Ha essa tanti altri vantaggi che ha Alessandria per la sua posizione centrale tra Genova, il lago Maggiore e Torino?

Ma io voterò ben volentieri per la riduzione di tassa che è proposta per la città di Alessandria; solo domando alla Camera di riflettere anche sulle condizioni di Nizza e di ricordarsi di questa considerazione: quando si trattò della tassa personale e mobiliare, si chiese una diversa categoria per Nizza, dove appunto la presenza dei forestieri rende le pignioni più care; non le si volle questa distinzione acconsentire, che era di pura giustizia, e le sarebbe stata utile. Ed ora si fa una categoria a parte espressamente per Nizza nella tassa patenti. Io domando se questo procedere sia veramente equo. Dunque, o concedete questa distinzione anche per la imposta personale e mobiliare, o toglietela per la tassa patenti.

L'ho già detto, non verrò qui a dilungarmi sulle condizioni eccezionali della città di Nizza; esse furono ammesse e riconosciute da tutti i deputati e dal Ministero stesso, quando si trattò della soppressione del porto franco e dei diritti differenziali; tacerò dunque per amore di conciliazione, per non inasprire rancori nella mia città natale; solo invoco da voi un voto di giustizia.

SINEO. L'emendamento proposto dall'onorevole deputato Bottero aveva fatto oggetto di discussione per parte dell'ufficio che ho l'onore di rappresentare nel seno della Commissione, e fu adottato, mi pare, all'unanimità.

Secondo l'attuale progetto di legge, non ci sarebbero più che due sole città che formerebbero questa categoria, cioè Nizza e Cagliari...

BOTTERO. Ho esaminato la statistica; Cagliari sarebbe esente per la mancanza di qualche centinaio di abitanti.

SINEO. Mi proponeva di dimostrare che anche per Cagliari sarebbe ingiusta ed inopportuna la proposta distinzione. Ma, poichè l'onorevole preopinante mi assicura che Cagliari non verrebbe ad esserne colpita, non occorre più che io ne faccia parola.

Limitandomi a Nizza, sarà facile il persuadervi non esservi motivo per gravitare maggiormente su quella città, in confronto delle altre del regno. È un'illusione quella che produce la concorrenza di forestieri in una città. La concorrenza dei forestieri porta un gran numero di proletari i quali vivono appunto con quel piccolo profitto che ricavano dai forestieri. Certamente è una sorgente di ricchezza il concorso dei forestieri. Ma è una ricchezza che raccoglie intorno a sé molte piccole industrie, destituite in gran parte di capitale. Nelle popolazioni di questo genere bisogna avere cura particolare, cura di non aggravare le tasse, che, come ho dimostrato, incagliano realmente il lavoro e l'industria personale.

PRESIDENTE. La Camera non essendo più in numero, dichiaro sciolta l'adunanza. Debbo in questo mentre fare viva istanza ai signori deputati di trovarsi più sollecitamente sia all'aprirsi come al chiudersi delle tornate, perchè altrimenti, come vedono, la discussione procede alquanto lentamente.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.